



JOHAN
& LEVI
editore

Il segreto di Goya

di Marco Belpoliti

nota stampa

Per la collana "il punto", Johan & Levi pubblica il volume di Marco Belpoliti dedicato a Francisco Goya. Analizzando una serie di disegni, ritratti e autoritratti, l'autore ritrova le tracce del "segreto" dell'artista, quella progressiva sordità che lo colpisce trentenne e che a circa metà della sua vita lo separa del tutto dal mondo che lo circonda.

Goya attraverso Goya, un'osservazione minuziosa e reiterata delle opere di Goya e in particolare degli autoritratti, compiuta di persona in Spagna e in Francia, fornisce a Marco Belpoliti gli strumenti per ritrovare nell'opera dell'artista le evidenze del suo "segreto", quella perdita di udito progressiva che lo isolerà dal mondo lasciandolo solo con la sua mente.

Respinto dalla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando, di cui una volta raggiunta la celebrità diventerà direttore, Goya agli esordi è desideroso del successo, non conosce ancora bene se stesso, lo manifesta nell'incertezza della sua mano, che «fa di lui un essere strano». Nell'autoritratto del 1773, ventisettenne, ha lo sguardo fisso e si presenta di tre quarti; guarda noi che lo guardiamo, interrogativo. Ma già nel 1777 si presentano le prime avvisaglie della perdita di udito, che sarà totale nel 1792. La sua pittura muta: "è diventata piana, nega il volume. Il pittore preferito dalla società madrilenica, davanti a cui ora sfilano belle donne, attrici, ministri, nobili e uomini d'arme, se ne frega della terza dimensione, sottrae ai suoi modelli la corporeità". Un progressivo assottigliare le figure avvicinandole al mondo di fantasmi che poi diverrà preponderante. Nel 1785 un nuovo autoritratto, in cui Goya rivolge gli occhi verso gli spettatori ma senza più sguardo interrogativo: "A corte ha appreso le regole del gioco. Certo, dubita ancora di se stesso ed è alla continua ricerca di prebende e stipendi, ma ora ha iniziato a conoscersi meglio; il successo l'ha reso più sicuro". Tuttavia, negli occhi si scorge un'ombra, lo sguardo è triste. Dal 1792 Goya è totalmente sordo e non più partecipe dei suoni del mondo e degli altri; nei successivi autoritratti si ritrae ai margini delle tele, escluso dalla vita comune della società. La mente vaga e "genera mostri" ma Goya acuisce gli altri sensi, vede ora con occhi che arrivano al dettaglio e non temono di raccontare le cose del mondo nella loro portata grave, spietata e a volte tragica: gli orrori della guerra, i quadri cupi e i temi satanici, la sua stessa malattia, senzaedulcorazioni, come nel *Don Chisciotte* del 1812-20 ca. in cui rappresenta la condizione del folle per il quale gli incubi avvengono ad occhi aperti e sono popolati da mostri e demoni. Una degenerazione inarrestabile, fino all'ultimo autoritratto del 1826, in cui si dipinge vecchio, con barba incolta, malfermo e ricoperto di stracci, ma non domo: *Aun aprendo*, imparo ancora.

L'AUTORE

Marco Belpoliti, saggista e scrittore, ha curato le opere di Primo Levi e pubblicato diversi libri: *Camera Straniera. Alberto Giacometti e lo spazio* (Johan & Levi 2012), *Settanta* (2001 e 2010), *Pasolini in salsa piccante* (2010), *Il corpo del capo* (2009), *Il tramezzino del dinosauro* (2008), *La prova* (2007), *Crolli* (2005), *L'occhio di Calvino* (1996 e 2006 in nuova edizione). Curatore con Elio Grazioli della rivista-collana Riga (Marcos y Marcos), insegna all'Università di Bergamo e collabora a *La Stampa* e a *L'Espresso*.

Segreteria di redazione Johan & Levi
Tel. 039 7390 330 - www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART
Tel. 039 2721 502 - www.clarart.com

AUTORE Marco Belpoliti
ANNO 2013
FORMATO 12 x 18 cm
PREZZO € 9,00

ISBN 978-88-6010-101-3
COLLANA Il punto
LINGUA Italiano
PAGINE 60